

non è amore

LA VIOLENZA  
È UN LABIRINTO





---

# INDICE

Non sottovalutare i sintomi	3
Approfondisci l'argomento	5
10 domande per capire quanto ci sei già dentro e quanto rischi di finirci	8
Agisci ogni giorno	9
Caritas Ambrosiana – Cooperativa Farsi Prossimo ONLUS SVS Donna Aiuta Donna ONLUS – SVSeD	12
Se ti serve aiuto prendi nota	15
Tre strumenti, un solo progetto	17

---

La violenza contro le donne persiste in tutti i paesi del mondo come la violazione più diffusa dei diritti umani.

Rappresenta uno dei principali ostacoli al conseguimento della parità di genere e dell'emancipazione femminile, interessando donne e ragazze, indipendentemente da fattori quali l'età, la classe sociale o la situazione economica.

Danneggia le famiglie e le comunità, comporta notevoli costi economici e sociali e limita e compromette la crescita economica e lo sviluppo.

**Convenzione del Consiglio d'Europa, Istanbul, 12 maggio 2011**

---

# NON SOTTOVALUTARE I SINTOMI

## Il controllo ossessivo

"Dove sei stata ..."

"Perché arrivi a quest'ora..."

"Con chi sei stata ...."

"Chi è quel collega ..."

Controlla in continuazione dove sei, con chi sei, se sei connessa e con chi su Whatsapp, Facebook...

Pretende di avere la password del tuo profilo di facebook e di controllare i tuoi contatti...

## Isolarti da tutti

"Io e te stiamo bene da soli ..."

"Devi sempre pensare a me ...."

"Devi solo stare con me ..."

## Darti sempre la colpa

"Sei tu che mi fai innervosire ..."

"Quando sono nervoso devi stare zitta ..."

"Non mi capisci ..."

"Se litighiamo è colpa tua ..."

---

## Umiliarti

"Sei grigia come la vita che mi fai fare"

"Guardati, sei impresentabile!"

"Una donna dovrebbe saperlo fare, ma tu no!"

"Vuoi lavorare e poi la casa fa schifo e come madre fai pena!"

"Non devi lavorare, basto io!"

"So io come si usano i soldi"

"Devi prima chiedere a me"

## E poi...

"Mi ha dato uno spintone, una sola volta.... , ma questa non è violenza..."

"Abbiamo litigato, mi ha dato una sberla.... ma sono stata io a provocarlo, è colpa mia che sono arrivata in ritardo....."

"Mi ha picchiato... ma poi mi ha fatto un regalo bellissimo..."

"Mi ha dato un pugno, ma in ginocchio mi ha chiesto scusa, non sa nemmeno lui perché a volte accade....non è colpa sua..."

"Poi è successo altre volte... non spesso ... e io ho pensato che era nervoso ma che da sposati sarebbe stato più sereno e avrebbe smesso, invece ora è peggio, si sente di poterlo fare...."

**Episodi di maltrattamento, anche se sporadici, sono l'inizio dell'escalation della violenza.**

**FERMALA ORA!**

---

# APPROFONDISCI L'ARGOMENTO

Il maltrattamento e la violenza sulle donne si collocano al centro della riflessione e dell'impegno non solo per intervenire concretamente a favore delle donne, ma anche per **diffondere una cultura del rispetto**, dell'uguaglianza e della dignità della donna.

In tutti i continenti, oggi come nel passato, le donne subiscono discriminazioni, abusi, violenze.

Le Nazioni Unite stimano che, nell'arco della vita, una donna su cinque sarà vittima di stupro, una su tre sarà maltrattata, abusata o costretta a rapporti sessuali contro la propria volontà da parte di un membro della famiglia o un conoscente.

L'OMS, Organizzazione Mondiale della Sanità, nel primo rapporto sulla diffusione della violenza nel mondo (2013) afferma che il 35% delle donne ha vissuto l'esperienza traumatica della violenza, per lo più inflitta da un partner in relazione di intimità.

In Italia, dall'ultima indagine ISTAT (2014) sulla violenza contro le donne, il fenomeno risulta ampio e diffuso. Questi alcuni dati:

6 milioni 788 mila donne hanno subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale, pari al 31,5% delle donne tra i 16 e i 70 anni. Di queste il 20,2% ha subito violenza fisica, il 26,4% violenza sessuale.

Le violenze più gravi sono commesse da partner attuali o ex. Il 62,7% degli stupri è commesso da un partner attuale o precedente. Gli autori di molestie sessuali sono invece degli sconosciuti nella maggior parte dei casi (76,8%).

La violenza contro le donne assume diverse forme:

**FISICA** graduata dalle forme più lievi a quelle più gravi: la mi-

---

naccia di essere colpita fisicamente, l'essere spinta, afferrata, l'essere colpita da un oggetto, schiaffeggiata, presa a calci, pugni e morsi, il tentativo di strangolamento, soffocamento, ustioni e la minaccia con le armi.

**PSICOLOGICA** ogni forma di comportamenti volti a ledere l'identità e il rispetto della donna, attraverso atteggiamenti denigratori, svalutativi, intimidatori, nonché minacce e isolamento.

**SESSUALE** ogni forma di costrizione a rapporti o ad attività sessuali contro il volere della donna e/o all'utilizzo di materiale pornografico.

**ECONOMICA** ogni azione rivolta a controllare, a limitare l'autonomia economica della donna o a impedirle la conoscenza della situazione economica familiare, privarla in senso generale, impedirle di svolgere attività lavorativa...

**STALKING** (molestie persecutorie continuative) azioni ossessive e ripetitive finalizzate a terrorizzare la donna, quali ad es. appostamenti, telefonate spesso silenziose, sms continui, in genere da parte di ex partner/mariti che arrivano a condizionare le azioni delle donne, limitando la loro libertà e costringendole a cambiare le loro abitudini di vita.

**VIOLENZA ASSISTITA** riguarda i figli quali testimoni delle violenze agite verso la madre, con ripercussioni negative per la loro crescita.

La violenza di genere, qualunque siano le modalità con le quali viene esercitata, ha come presupposto l'attribuzione alla donna di un ruolo subordinato rispetto all'uomo. La parità sancita per legge non è ancora sufficiente a sradicare tradizioni e costumi di stampo patriarcale che perpetuano un modello culturale e sociale che svilisce le donne.

*"La violenza contro le donne è forse la più vergognosa violazione dei diritti umani. E forse è la più diffusa. Non conosce confini geografici, culturali o di stato sociale. Finché continuerà, non potremo pretendere di realizzare un vero progresso verso l'eguaglianza, lo sviluppo e la pace"...* questa frase fu pronunciata nel 1999 dall'allo-



---

ra Segretario Generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan.

Il rispetto della dignità femminile e la presa di coscienza della dignità della donna sono le condizioni che permettono il superamento della violenza di genere. Un'effettiva parità nei rapporti uomo-donna è possibile solo attraverso un processo di messa in discussione profondo, e al contempo diffuso, contro i meccanismi di prevaricazione maschile.

Anche la Chiesa interviene:

*(...) per quanto ci siano stati notevoli miglioramenti nel riconoscimento dei diritti della donna e nella sua partecipazione allo spazio pubblico, c'è ancora molto da crescere in alcuni paesi. Non sono ancora del tutto sradicati costumi inaccettabili. Anzitutto la vergognosa violenza che a volte si usa nei confronti delle donne, i maltrattamenti familiari e varie forme di schiavitù che non costituiscono una dimostrazione di forza maschile bensì un codardo degrado. La violenza verbale, fisica e sessuale che si esercita contro le donne in alcune coppie di sposi contraddice la natura stessa dell'unione coniugale. (Papa Francesco in Amoris Laetitia §54).*

L'Italia ha ratificato la Convenzione del Consiglio d'Europa "Sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica" (STCE n.210, Istanbul, 11/5/2011) il 27 settembre 2012, poi convertita in legge n. 77, il 27 giugno 2013, a cui ha fatto seguito il primo Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere: *"Il Piano rappresenta la presa di coscienza politica del carattere strumentale e antropologico della violenza maschile contro le donne in Italia e mette in luce la connessione che esiste tra discriminazione e violenza in un modello sociale in cui la costruzione dei ruoli corrisponde ancora a rapporti di forza tra uomini e donne."*

---

# 10 DOMANDE PER CAPIRE QUANTO CI SEI GIÀ DENTRO E QUANTO RISCHI DI FINIRCI

- Ti impedisce di frequentare le tue amiche/i?
- Ti svaluta e svalorizza le tue scelte?
- Controlla in continuazione dove sei, con chi sei, se sei connesso e con chi su whatsapp, facebook...?
- Pretende di avere la tua password del profilo di facebook e di controllare i tuoi dati?
- Ti umilia, ti insulta?
- Ti lancia addosso oggetti?
- Ti spinge o ti picchia?
- Ti impone delle pratiche sessuali non desiderate?
- Minaccia di suicidarsi se lo/la lasci?
- Ti minaccia se vuoi chiedere aiuto?

**Questi comportamenti, quando vengono ripetuti e combinati tra loro, sono atti di violenza**

Per saperne di più: [www.stannefuori.it](http://www.stannefuori.it)



---

# AGISCI OGNI GIORNO

## **Impegno a prendersi cura delle donne vittime di violenza**

Sono necessarie prossimità concrete a partire dal "vicinato": i colleghi, i vicini di casa, la parrocchia. Ciò è necessario anche se non sufficiente: servono servizi e strumenti che tutelino quante subiscono violenza, centri antiviolenza e case rifugio a cui appoggiarsi e a cui indirizzare le donne.

Il Dipartimento per le Pari Opportunità afferma che *"Lo Stato si fa carico dell'intero processo, in una logica di politica pubblica, attraverso misure multilivello e multiagenzia, di emancipazione dalla violenza e di reinserimento sociale della donna in condizione di vulnerabilità temporanea"*, tuttavia rischia di essere solo una dichiarazione. Rimane urgente l'impegno perché i centri antiviolenza e le case rifugio possano uscire dalla precarietà di finanziamenti solo semestrali o annuali.

## **Pratiche di consapevolezza e senso di responsabilità**

In primo luogo occorre "interrogarsi": il maltrattamento evidenzia una perdita di punti di riferimento valoriali su cui la comunità non può non interrogarsi e rispetto ai quali deve cercare seriamente delle risposte. Risposte che sono culturali e che trovano la loro ragione nella pari dignità e nel rispetto incondizionato tra uomo e donna, nella ricerca di un modello di relazione fatto di accoglienza e di reciprocità. È un percorso lungo che interroga, sollecita e coinvolge sia le donne che gli uomini; è necessario che ciascuno percepisca l'aberrazione insita nei comportamenti violenti e si faccia promotore di modalità costruttive e rispettose di interazione tra i generi.

---

Ciò che è necessario è un effettivo un cambiamento che riduca, fino a eliminarlo, lo squilibrio di potere che esiste tra i generi, per arrivare a essere pari nella differenza.

## **Informazione e sensibilizzazione**

Occorre affermare che dalla violenza si può uscire. L'invito alla sopportazione, ancora così fortemente radicato nella nostra cultura, nega alla donna e agli eventuali figli dignità e diritto al benessere e alla serenità. Non si deve più tacere: la violenza va denunciata e le donne devono sapere che ci può essere un futuro libero dalla violenza; che tutte le donne, anche le straniere presenti in Italia irregolarmente, possono essere tutelate e sostenute.

## **Educazione alla parità e al rispetto**

Occorre mettere al centro alcuni valori cardine:

- rispetto di sé e della dignità dell'altra persona
- responsabilità delle proprie azioni
- responsabilità nell'uso del corpo
- relazioni affettive con la cifra dell'amore e della reciprocità
- relazioni paritarie e libere, non di dipendenza

Tutte le agenzie educative sono chiamate a impegnarsi in questa direzione nel compito educativo quotidiano con le nuove generazioni.

Ogni persona adulta, tanto più se genitore, deve sentire su di sé questa responsabilità educativa, che si esprime in ogni azione e parola della quotidianità.

## **Denuncia**

Mai più tacere!

- Denunciare chi maltratta e usa violenza è un diritto, non è una violazione della promessa di fedeltà e di amore, né un atto umiliante e vergognoso.

- 
- Denunciare ogni forma di discriminazione di genere che limita la possibilità di esercitare i propri diritti di libere cittadine fa parte del processo di messa in discussione dei meccanismi di prevaricazione che attraversano tutti gli ambiti sociali, culturali, economici...: si pensi all'inserimento lavorativo delle donne, alla conciliazione lavoro-famiglia, ai redditi mediamente inferiori rispetto a quelli maschili, alla scarsa rappresentanza femminile nelle posizioni dirigenziali, ...

## **Noi ci siamo**

Caritas Ambrosiana, Cooperativa Farsi Prossimo Onlus, SVS Donna Aiuta Donna Onlus, il Soccorso Violenza Sessuale e Domestica, insieme al Comune di Milano rinnovano il loro impegno contro la violenza alle donne a partire dal loro ascolto, prestando attenzione alle loro situazioni e ai loro bisogni e lasciandosi interpellare dalle donne stesse per accogliere e valorizzare l'esercizio della loro libertà.

Inoltre, rinnovano l'impegno al confronto, alla riflessione condivisa tra enti e associazioni con origini e appartenenze diverse, nella convinzione che ciò sia una ricchezza e rappresenti il "metodo" da cui non si può prescindere per offrire risposte adeguate alla sempre maggiore diversità e multiculturalità di cui le donne sono portatrici.

L'impegno politico e culturale si esprime nella collaborazione fattiva accanto alle vittime di violenza, nel mettere la propria competenza ed esperienza al servizio di chiunque abbia a cuore la salvaguardia della dignità di ogni essere umano.

---

# AREA MALTRATTAMENTO E GRAVE DISAGIO DELLA DONNA CARITAS AMBROSIANA

## Attività dell'area

Le attività dell'Area sono studio e ricerca, informazione e sensibilizzazione, formazione, promozione di nuovi servizi, rapporti con le Istituzioni e con le Forze dell'ordine, l'intervento diretto con le donne.

### **Centro antiviolenza Se.D – Servizio disagio Donne**

Offre ascolto, accoglienza e ospitalità, allo scopo di accompagnare la donna "attraverso la relazione di aiuto donna con donna" a scelte consapevoli per costruire un percorso di autonomia, salvaguardando il suo diritto e quello dei suoi figli a uscire dalla della violenza domestica per ritrovare benessere e serenità.

Collabora con le Forze dell'Ordine, i Comuni e i Servizi per la presa in carico delle donne.

## Contatti

### **Area Maltrattamento e grave disagio della donna**

Caritas Ambrosiana – Via S. Bernardino, 4 – 20122 Milano

[www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it)

Tel. 02.76037.252 – Fax 02.76021676

[maltrattamentodonne@caritasambrosiana.it](mailto:maltrattamentodonne@caritasambrosiana.it)

### **Se.D - Servizio Disagio donne**

Tel. 02.76037.352 – Fax 02.25061574

[maltrattamentodonne@caritasambrosiana.it](mailto:maltrattamentodonne@caritasambrosiana.it)

---

# COOPERATIVA FARSI PROSSIMO ONLUS

La Cooperativa Farsi prossimo gestisce un centro anti violenza e ospitalità nelle Case Rifugio.

Il Se.D – Servizio Donne Farsi Prossimo, offre supporto alla donna sola o con figli per la fuoriuscita dalla condizione di violenza, attraverso un percorso individualizzato, volto alla ri-definizione di sé, alla promozione e al sostegno dell'autonomia lavorativa e abitativa. La cooperativa interviene inoltre offrendo ospitalità con le Case Rifugio, che coprono l'intero possibile percorso della donna maltrattata.

La diversificazione delle aree di intervento della cooperativa (donne straniere e rifugiate, vittime di tratta, vulnerabili, mamme con bambini in carico ai servizi, minori) permette di attingere a un back ground di competenze e di creare raccordi funzionali alle specificità delle donne e ai bisogni emergenti durante il percorso.

## Contatti

**Farsi Prossimo ONLUS scs**

Via Fusinato 7, - 20157 Milano

[www.farsiprossimo.it](http://www.farsiprossimo.it)

**Centro anti violenza SeD.** – Servizio Donne Farsi Prossimo

Tel. 02.76037.352 – Fax 02.25061574 – cell. 337 1175658

[donne@farsiprossimo.it](mailto:donne@farsiprossimo.it)

---

# **SOCCORSO VIOLENZA SESSUALE E DOMESTICA - SVSeD**

Il Soccorso Violenza Sessuale e Domestica -SVSeD della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico è il primo centro pubblico di aiuto alle donne vittime di violenza aperto in Italia nel 1996. Il centro offre assistenza sanitaria e psico-sociale 24 ore su 24: accoglienza, sostegno psicologico, follow up sanitari, accompagnamento all'utilizzo dei servizi sul territorio.

## **Contatti**

**SVSeD – Clinica Mangiagalli**

Via della Commenda 12 – 20122 Milano

Tel. 02 55038585 – 02 55032489

E-mail: svsed@policlinico.mi.it

# **SVS DONNA AIUTA DONNA ONLUS**

SVS Donna Aiuta Donna Onlus è l'associazione che dal 1997 affianca il Soccorso Violenza Sessuale e Domestica della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, offrendo alle donne altri aiuti nel percorso di uscita dalla violenza: consulenza e assistenza legale, orientamento lavorativo, sostegno psicologico, percorsi di coaching ed empowerment. L'associazione è impegnata inoltre in attività di informazione, sensibilizzazione e prevenzione attraverso campagne, eventi, incontri e interventi nelle scuole.

## **Contatti**

**SVS Donna Aiuta Donna Onlus**

Via della Commenda 12 – 20122 Milano

Tel. 02 55038520 - 333 6532651

E-mail: svsdadonlus@gmail.com

www.svsdad.it



---

# SE TI SERVE AIUTO PRENDI NOTA

Affronta i problemi dando immediatamente un segnale chiaro al partner: che sappia subito che **non sei disposta a tollerare alcun tipo di maltrattamento**.

Non illuderti che un episodio di maltrattamento e violenza non si ripeta: stai certa che lo farà ancora.

**Se sei vittima di maltrattamento** fisico, psicologico, sessuale, economico o ritieni di poter essere a rischio puoi rivolgerti a:

- Se.D - Servizio Disagio Donne: **02 76037 352**
- Soccorso Violenza Sessuale e Domestica, Ospedale Policlinico: **02 55038585 - 2489**
- SVS Donna Aiuta Donna Onlus: **333 6532651**

[www.nonseidasola.regione.lombardia.it](http://www.nonseidasola.regione.lombardia.it)

[www.reteantiviolenzamilano.it](http://www.reteantiviolenzamilano.it)

[www.stannefuori.it](http://www.stannefuori.it)

**Oppure al numero nazionale antiviolenza e stalking 1522 gratuito e attivo 24 ore su 24**

**Se ritieni di poter parlare di maltrattamento con tuo marito/partner** e siete entrambi disponibili ad affrontare tale problematica, potete rivolgervi ai:

- consultori pubblici
- consultori privati

**Se sei un uomo che sta vivendo un disagio e dei forti conflitti** con la propria compagna, se temi le tensioni e le reazioni a cui potresti arrivare puoi parlarne e chiedere informazioni a:

CIPM: **335 360258**

[info@maschileplurale.it](mailto:info@maschileplurale.it)

[cerchiodegliuominimilano@gmail.com](mailto:cerchiodegliuominimilano@gmail.com)

---

**Se conosci una donna** che pensi possa essere vittima di maltrattamento puoi:

- dare la tua disponibilità ad ascoltarla
- informarla sui servizi specifici sopra menzionati
- sostenerla e accompagnarla nella prima fase di contatto con i servizi specifici

**Se conosci un uomo** che potrebbe maltrattare la propria compagna puoi:

- ascoltarlo
- comunicargli che ci sono servizi che lo possono aiutare

**Se sei un operatore** sociale, un operatore sanitario, un educatore, un insegnante, un operatore delle forze dell'ordine, un professionista che ha occasione di incontrare situazioni di sospetto maltrattamento, un sacerdote, un volontario e hai bisogno di un consiglio sul da farsi ricordati che puoi rivolgerti a:

- Se.D - Servizio Disagio Donne: **02 76037 352**
- Soccorso Violenza Sessuale e Domestica, Ospedale Policlinico: **02 55038585**
- SVS Donna Aiuta Donna Onlus: **333 6532651**
- uno degli altri centri della Rete Nazionale, Regionale, Comunale

**Se ti occupi di comunicazione e media** ricordati di chiamare le cose con il loro nome.

In ogni messaggio è contenuto un modo di vedere le persone e le loro relazioni.

Sminuire la donna e il suo ruolo nella società significa spalancare le porte a una concezione della donna subordinata al volere dell'uomo, e quindi anche alla violenza.

---

# TRE STRUMENTI, UN SOLO PROGETTO PER CONTRASTARE E PREVENIRE LA VIOLENZA

La violenza sulle donne si combatte attraverso la conoscenza e la consapevolezza di quello che è o non è amore. **La violenza non è amore** e per riuscire a dirlo bisogna aprire gli occhi e dare voce a ciò che accade a noi o a chi ci è vicino.

Caritas Ambrosiana, SVS Donna Aiuta Donna Onlus, il Soccorso Violenza Sessuale e Domestica, in collaborazione con il Comune di Milano hanno messo a punto alcuni strumenti di sensibilizzazione e informazione, volti a riconoscere i segnali della violenza e a capire come uscirne. Il percorso esperienziale "Non è Amore", l'installazione il Labirinto e il video "Liberati dagli stereotipi. Rifiuta la violenza" sono tre strumenti di riflessione sulla tematica della violenza che possono essere proposti, singolarmente o congiuntamente. I destinatari possono essere diversi e le installazioni e i video possono essere utilizzati e fruiti in vari contesti.

## Il percorso esperienziale "Non è Amore"

Un percorso interattivo per sensibilizzare e riflettere sul tema della violenza e sul maltrattamento alle donne, con un occhio di riguardo per le più giovani. L'obiettivo del percorso è evidenziare i campanelli di allarme che si manifestano in relazioni affettive potenzialmente patologiche e violente, rinforzare la consapevolezza nelle vittime di maltrattamento, o in persone a loro vicine, della possibilità di trovare una via d'uscita, aiutare uomini maltrattanti, o potenzialmente tali, a riconoscere in sé comportamenti o atteggiamenti a rischio.

Il percorso, che ha la durata di circa 15/20 minuti, propone spunti di approfondimento sul legame tra atteggiamenti aggressivi o comportamenti violenti con la cultura discriminatoria e maschilista.

Offre, inoltre, uno spazio di parola e di confronto con operatrici esperte alle quali si possono porre domande di chiarimento o, eventualmente, trovare un primo orientamento.

---

Al termine è offerto a tutti materiale informativo sul tema e sui possibili strumenti di aiuto.

## **Il labirinto**

La violenza nella coppia inizia da piccoli gesti e parole, atteggiamenti apparentemente innocui che, ripetuti, possono diventare una spirale soffocante e pericolosa di incomprensione e rancore, dentro la quale, quasi senza accorgersene, si rimane intrappolati come in un labirinto.

Il Labirinto è un'esperienza breve, un percorso di 10/15 minuti, in cui il pubblico può sperimentare, entrandovi, il circolo vizioso nel quale da un rapporto accettabile si passa all'abuso. All'interno viene illustrato il tortuoso procedere di atti, frasi, sottintesi che si autoalimentano: tutti indizi sottili, spesso ambigui, che possono portare fino alle estreme conseguenze. Chi è maltrattato spesso non riconosce i segni premonitori di un comportamento destinato a diventare violento e fuori controllo; e quando se ne accorge è già diventato difficile uscirne.

## **Il video “Liberati dagli stereotipi. Rifiuta la violenza”**

Un video che parla degli uomini e degli stereotipi che li condizionano.

La violenza di genere infatti è strettamente legata ai ruoli, ai comportamenti e agli stereotipi costruiti dalla società per uomini e donne. Lo stereotipo irraggiungibile di un uomo forte, carismatico, senza debolezze può costituire una gabbia che, imprigionando i sentimenti e i desideri, genera insoddisfazione, sofferenza, talvolta violenza.

---

*"La violenza contro le donne è una delle più  
vergognose violazioni dei diritti umani"*  
(Kofi Annan)

Edizione ottobre 2018





Comune di  
Milano



RETE ANTIVIOLENZA



Caritas  
Ambrosiana



soccorso  
violenza sessuale  
e domestica



SVS  
DONNA  
AIUTA  
DONNA  
ONLUS



Fondazione IRCCS  
Ca' Granda  
Ospedale Maggiore  
Policlinico